

Ecco in anteprima l'opera di Libeskind Tutta fatta a Como

Il monumento in costruzione alla Metal Sistem di Cantù
Progetto creato al computer, poi l'assemblaggio a mano

GISELLA RONCORONI

Tubi di ferro ovunque all'interno del capannone della Metal Sistem, l'azienda di Cantù che sta realizzando, pezzo dopo pezzo, la scultura "The **Life electric**" che verrà posizionata in fondo alla diga foranea tra la fine di giugno e l'inizio di luglio.

Il nostro viaggio tra i segreti dell'opera di **Daniel Libeskind** inizia però al primo piano dove c'è il computer che utilizza **Umberto Pratò** (proprietario della ditta con **Alfredo Braj** e **Cosimo Deiana**, che si occupano dell'officina e della realizzazione dei manufatti) per sviluppare ogni singolo millimetro. Alpc ha creato tutto lo scheletro interno del monumento. «Si tratta - spiega - di una struttura incastrata a pettine e saldata con sensori da 20 millimetri». La prima ad essere in fase di realizzazione è la "A", poi ci sono le due gambe laterali, composte da moduli separati e, infine, la parte curva da posizionare all'estremità superiore.

Come un grande puzzle

Sullo schermo appare una miriade di pezzetti virtuali, come se fosse un puzzle in tre dimensioni. L'operazione è particolarmente impegnativa perché, come precisa Pratò «si lavora con una geometria che non ha linee rette e con un materiale come l'acciaio che non è malleabile»

e «la difficoltà sta nel trovare soluzioni che permettano di ottenere risultati». Ma l'operazione più difficile deve ancora essere pensata nel capannone di Cantù. «Ci sto lavorando - aggiunge ancora l'esperto - e si tratta del rivestimento. Verrà utilizzato l'acciaio Aisi 316, specifico per resistere al deterioramento». Questo speciale materiale viene utilizzato, ad esempio, nei cantieri navali proprio per le sue qualità, che lo rendono meno aggredibile.

Tornando alla composizione della struttura, per l'ancoraggio tra le parti è stato previsto un sistema a unghia. Guardando lo schermo balza subito all'occhio che non c'è nulla di dritto, ma sinusoidi. Pure le basi, in realtà, sono inclinate. A Cantù è arrivato il progetto di Libeskind, poi sta alla mente di Pratò e alle mani di Braj, Diana e del loro operaio trasformarlo in quella che sarà l'opera che tutti potranno vedere nel cuore della città.

Si scendono alcuni gradini e si arriva in officina dove, sdraiato per terra, c'è il primo pezzo già realizzato, la famosa "A". «Per farlo - spiega Braj - ci sono voluti quindici giorni. Ogni pezzo viene saldato a mano». E i pezzi assemblati sono una marea. Un centinaio almeno tra tubi, barre di raccordo e la parte curva. Una volta completate tutte le strut-

ture si passerà al rivestimento in acciaio.

Dalla lucidatura alla posa

Si procederà a una prima lucidatura sempre alla Metal Sistem che poi ricoprirà ciascuno dei sette pezzi con un'apposita pellicola protettiva. Il monumento, o meglio i sette pezzi (il più alto arriva a 8 metri), verranno trasportati a Como e, dal lungolago, arriveranno nella zona della diga sulle chiatte. Si era pensato agli elicotteri, ma il peso è eccessivo per essere portato per via aerea.

Oltre alle chiatte attorno alla diga foranea saranno installate anche due gru che dovranno garantire l'assemblaggio. Questa fase sarà delicatissima e durerà circa 15 giorni. Ciascuno dei sette pezzi deve essere assemblato agli altri con una precisione millimetrica. Si partirà dalle due basi, poi al centro verrà innestata la "A" e, l'ultima fase, sarà la posa della "U".

A completare tutto ci sarà la rimozione della pellicola protettiva a cui seguirà una nuova lucidatura. Quella definitiva, che consentirà al paesaggio di specchiarsi in ogni punto della costruzione. Per vederla bisognerà aspettare fine giugno, quando Amici di Como la regalerà ufficialmente alla città. A Cantù, intanto, continuano a lavorare. ■

g.roncoroni@laprovincia.it

@gironcoroni

Parteciperà a 15 concorsi «Ci hanno invitato negli Usa»

Un nuovo punto di attrazione in città, al punto che il Comune ha già inserito l'opera firmata da Libeskind nelle nuove cartine.

«È un pezzo unico al mondo - commenta **Silvio Santambrogio**, presidente di Amici di Como, l'associazione ha avuto il progetto dall'archistar e che regalerà l'opera alla città - e siamo già stati invitati a partecipare a premi di design». E aggiunge: «Probabilmente an-

dremo anche al Compasso d'oro e abbiamo già due inviti anche per concorsi che si terranno negli Stati Uniti - aggiunge - e questo per noi è una soddisfazione enorme».

Daniele Brunati, responsabile del cantiere sul lungolago e referente dell'operazione Libeskind, sottolinea «l'amore e la passione con cui tanti operai sono al lavoro per realizzare questa grande opera che darà

prestigio alla città. C'è un abbinamento straordinario tra il grande designer e la manualità». E aggiunge: «Al lavoro ci sono persone con anni e anni di esperienza. Si parte dalla tecnologia più avanzata, ma poi l'aspetto informatico e gli studi vanno tradotti in pratica. Senza le mani non ci sarebbe nulla».

A finanziare e realizzare i lavori sulla diga foranea, nella

parte finale, è il Consorzio Como Turistica, che si è aggiudicato il contratto di sponsorizzazione del valore pari a 470.451 euro e 71 centesimi, Iva esclusa (Iva che sarà comunque pagata da uno degli sponsor). Proprio nei giorni scorsi sono emerse le condizioni della diga, pesantemente danneggiata dallo scontro con la motonave Orione. Dopo aver rimosso la pavimentazione e la parte superiore, i tecnici hanno scoperto che le fratture in alcuni punti erano tali da aver provocato uno scivolamento in avanti del tondello. Situazione che avrebbe solo potuto peggiorare senza un intervento di sistemazione come quello che si sta facendo. ■

Il nuovo tondello fatto da Roda «Vogliamo lasciare un segno»

Il nuovo tondello, largo quasi 18 metri, che dovrà sostenere l'opera di Libeskind, è in fase di ultimazione in uno dei capannoni della Rodaccia a Sirone, una trentina di chilometri da Como. Il grande cerchio è appena stato rimontato dopo la zincatura e a prendersene cura, in ogni dettaglio, sono il geometra **Alfredo Conti** con i suoi operai, **Innocente Valsecchi** e **James Rigamonti**.

«Abbiamo prima realizzato i singoli pezzi e li abbiamo assemblati - spiega Conti - e poi è stato necessario fare la calandratura. Poi abbiamo rimontato tutto per la zincatura e poi riassemblato per evitare che durante l'operazione, che avviene a una temperatura di 400 gradi, ci siano modifiche nei raggi. L'ultima fase è la verniciatura e poi dovrà essere tutto rimontato nuovamente per essere portato sulla diga e collocato in via definitiva».

Questione di millimetri

Nel capannone si sta preparando anche una parte dell'ossatura delle due basi della scultura. La delicatezza è massima e tutti i pezzi dovranno incastrarsi. Per evitare anche il minimo errore, che significa millimetri, è stata predisposta anche una dima di grandi di-



Gianluca Roda

mensioni per fare in modo che i 59 tirafondi, cioè barre di acciaio, della base del tondello si aggancino perfettamente a quelli delle due "gambe" dell'opera.

L'obiettivo del gruppo Rodaccia, che ha anche provveduto all'acquisto dell'acciaio di rivestimento della scultura, è quello di lasciare un segno concreto. «All'inizio - racconta **Gianluca Roda**, presidente del gruppo - avevo pensato che una sponsorizzazione monetaria sarebbe stata importante per l'opera, ma non mi interessava. Ho visto però il lavoro, la tecnica e la possibilità di lasciare concretamente la nostra mano in un'opera che resterà nel tempo. È questo spirito che mi ha mosso». Passione, insomma, e

voglia di mettere la propria firma concreta. «Ho voluto, con il mio geometra Conti, partecipare al lavoro vero, non mettendo dei soldi. C'era da lavorare ferro e acciaio e l'idea mi ha affascinato. Io ho messo l'esperienza, poi la tecnica è quella dei miei uomini. Se il giorno durava dodici ore, loro restavano quattordici per fare il tondello».

«L'opera è splendida»

Un via libera che dovrebbe arrivare nell'arco di un paio di settimane come stimano al Consorzio Como Turistica, che sta realizzando l'intervento di riqualificazione della diga, ma tutto dipende dalle condizioni del meteo. «Devo ammettere - prosegue Roda - che mi sono anche divertito, ho scelto personalmente l'acciaio e mi piace pensare di aver realizzato qualcosa che avesse la nostra mano e restasse nel tempo. Io abito in via Roncate e vedrò l'opera dal mio balcone. Mi ha convinto subito, la trovo di una bellezza esagerata, che si proietta verso l'alto. Vedrete che sarà come un sole, rifletterà il paesaggio. Bisogna guardare avanti, al futuro, non indietro. Le sfide servono per superarsi, non per copiare il passato». ■ **G. Ron.**

Sarà alta quasi 17 metri Rifletterà il paesaggio

L'opera "The life electric" sarà alta 16 metri e mezzo nel punto di massima altezza e sarà collocata sul nuovo tondello in fondo alla diga. «Il monumento - aveva spiegato lo stesso **Daniel Libeskind** - è il suggello del legame con la città di Como, città a cui sono particolarmente affezionato avendola scelta nel 1988 come sede per la sede della scuola di architettura, "Summer Session". La forma dell'installazione è stata studiata nella mia costante ricerca sulla rappre-

sentazione architettonica dell'Energia. La scultura è permeabile alla vista per non oscurare il panorama limitandosi ad incorniciare la sua bellezza naturale».

L'archistar ha sempre definito con il termine cornice la sua creazione. Non a caso ha scelto un materiale riflettente che, grazie ai riflessi della luce, proietterà il paesaggio su tutti i componenti della scultura e costituirà anche un punto luce. La piattaforma su cui sarà po-

sizionata la scultura sarà larga circa 18 metri (quella attuale ha un diametro di dieci metri) e alla base dell'opera ci sarà una fontana con una speciale illuminazione che illuminerà sia la vasca sia il monumento.

Previsto anche un sistema di nebulizzazione che funzionerà grazie ad alcuni cavi sotterranei che arriveranno fino ai giardini a lago dove ci sarà la stazione di pompaggio.

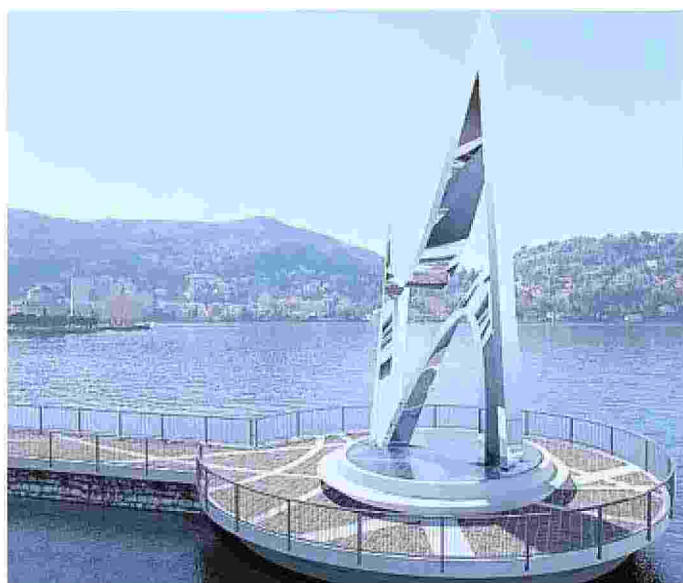
Per vedere tutto completato ci vorranno ancora un paio di mesi. Quindici giorni sono necessari per poter arrivare alla posa del nuovo tondello, mentre solo per assemblare i sette pezzi che compongono la scultura ci vorranno due settimane. ■



L'opera di Libeskind è già nelle nuove cartine del Comune "The life electric" è già presente sulle nuove cartine della città di Como, in distribuzione da ieri negli info-point comunali di via Maestri Comacini e della stazione Como San Giovanni.



Sarà pronta tra fine giugno e inizio luglio
L'opera di Libeskind sarà inaugurata tra la fine di giugno e l'inizio di luglio e alla cerimonia inaugurale sarà presente quasi certamente il progettista, l'archistar Daniel Libeskind.



L'opera di Libeskind completa in una simulazione



I protagonisti

1. Una parte dello scheletro interno all'opera, che si sta realizzando nella ditta Metal Sistem di Cantù. I titolari, da sin Alfredo Braj, Cosimo Deiana e Umberto Prato
2. L'opera viene assemblata interamente a mano
3. Un particolare dell'interno della parte centrale
4. Prato ha sviluppato al computer tutti i dettagli progettuali
5. Il nuovo tunnel appena zincato dalla Rodacciai. Al centro Alfredo Conti con gli operi Innocente Valsecchi e James Rigamonti

FOTO BUTTI/POZZONI

